

Bollettino del 23 giugno: contagi in salita a 951, ma il tasso di positività resta allo 0,5%

Di PAOLO RUSSO

I decessi sono invece 30, uno meno di ieri. Continua il calo dei ricoverati: oggi 18 in meno nelle terapie intensive con 4 nuovi accessi

Contagi in salita da 835 a 951 ma tasso di positività inchiodato allo 0,5% oggi in Italia. I decessi sono invece 30, uno meno di ieri. Continua il calo dei ricoverati, oggi 18 in meno nelle terapie intensive con soli 4 nuovi accessi e 149 nei reparti di medicina. Sono 131, appena 5 più di ieri i casi registrati oggi in Lombardia, dove però il tasso di positività dallo 0,9 cala allo 0,4%. Salgono da 45 a 51 i casi in Piemonte con il tasso di positività che dallo 0,6 passa allo 0,8%. In Veneto scendono da 96 a 49 i contagi con il tasso di positività che dall'1 passa allo 0,5%. Sono 55, undici più di ieri i casi in Emilia Romagna, dove il tasso di positività sale di un decimale allo 0,6%. In crescita da 74 a 97 i contagi nel Lazio, con un tasso di positività che dallo 0,8 sale all'1,1%. Salgono da 25 a 50 i contagi in Toscana, dove il tasso di positività dallo 0,3 sale allo 0,7%. Casi in calo da 92 a 63 in Puglia, con il tasso di positività che dall'1,1 passa allo 0,9%. Passano da 94 a 110 i contagi in Campania dove il tasso di positività resta però stabile all'1,3%

Che si stia tornando lentamente verso la normalità lo si capisce anche dalle piccole cose. Come l'annuncio del Presidente del Veneto Luca Zaia che dopo 283 dirette si congeda: «Con oggi finisce l'appuntamento quotidiano per illustrare in conferenza stampa nella sede della Protezione Civile a Marghera le novità di Covid e vaccini. Noi torneremo, non escludo a breve tempo, ma non con questa costanza».

Ma a portare ancora qualche nuvola sono le mutazioni del virus, la Delta in particolare. «Ora lo sappiamo, l'abbiamo già visto. La collaborazione con le Regioni – afferma alla Camera il Premier Mario Draghi - è fondamentale per individuare le varianti. Ora tutto deve essere mobilitato, è il momento per costruire la riapertura delle scuole, organizzare i trasporti. L'anno scorso sono stati stanziati fondi ingenti ma ci siamo ritrovati a dover decidere che i mezzi pubblici potessero essere pieni solo al 50% e questo non ha aiutato la riapertura delle scuole. Speriamo di avere imparato queste cose e di farle bene. Bisogna trovare equilibrio tra salute pubblica e libertà di movimento all'interno dell'Ue. Occorre sviluppare la capacità di sequenziare, ma la priorità è individuazione dei focolai, dobbiamo essere pronti, non smantellare l'apparato che abbiamo costruito».

La variante Delta si sta in effetti diffondendo in Italia con un ritmo esponenziale: dall'1% rilevato il 18 maggio scorso dall'Istituto Superiore di Sanità, a metà giugno aveva raggiunto il 3,4% per salire al 9% pochi giorni dopo. Ciò solo sulla base delle sequenze depositate nella banca dati internazionale Gisaid ed elaborati dagli informatici del Ceinge. I dati depositati ieri sera dal Piano di sorveglianza genomica della Regione Campania mostrano un incremento fino al 25%. Lo ha detto il presidente del Ceinge-

Biotecnologie Avanzate di Napoli, Pietro Forestieri: «Il quadro che emerge solo da questi dati, peraltro parziali, è preoccupante - ha osservato - considerando che dobbiamo aspettarci numeri progressivamente e costantemente più alti, con il deposito di ulteriori virus sequenziati».

Dai dati finora raccolti nel mese di giugno sulle varianti del Covid in Lombardia, prevale quella inglese (64% del totale delle varianti), seguita da indiana (la Delta 3,2%, la Kappa 0,8%), dalla Brasiliana (1%) e dalla Sudafricana (2%).

«Abbiamo deciso in questo periodo in cui abbiamo pochi positivi di sequenziare tutti i positivi, e lo confermo anche in questo momento: tutti i positivi vengono sequenziati per tenere sotto controllo le varianti - ha detto la vicepresidente e assessore al Welfare di Regione Lombardia, Letizia Moratti, nel corso di una conferenza stampa sulla campagna vaccinale -. Il quadro presenta numeri più alti rispetto a settimana scorsa perché li abbiamo sequenziati tutti e questo innalza i numeri rispetto alle varianti».

«L'Ue ha fatto la sua parte, abbiamo inserito gli Usa nella lista dei Paesi da cui possono riprendere i viaggi non essenziali, quindi ora tocca a loro». Così il vice presidente della Commissione Ue, Margaritis Schinas, torna a chiedere a Washington reciprocità nell'allentamento delle restrizioni sui viaggi. In un incontro ieri a Lisbona «abbiamo spiegato ai nostri colleghi americani che oggi l'Ue è il Continente più vaccinato al mondo e a tempo di record ha istituito un certificato uniforme Covid 19 che testimonia in modo molto accurato che il viaggiatore non è un rischio per gli altri», ha sottolineato Schinas.

[Bollettino del 23 giugno: contagi in salita a 951, ma il tasso di positività resta allo 0,5% - La Stampa](#)

MENU TOP NEWS LA STAMPA

CRONACA

SPECIALE CORONAV

Bollettino del 23 giugno: contagi in salita a 951, ma il tasso di positività resta allo 0,5%

I decessi sono invece 30, uno meno di ieri. Continua il calo dei ricoverati: oggi 18 in meno nelle terapie intensive con 4 nuovi accessi

PAOLO RUSSO

PUBBLICATO IL 23 Giugno 2021 ULTIMA MODIFICA 23 Giugno 2021 ore 18:03

Contagi in salita da 835 a 951 ma tasso di positività inchiodato allo 0,5% oggi in Italia. I decessi sono invece 30, uno meno di ieri. Continua il calo dei ricoverati, oggi 18 in meno nelle terapie intensive con soli 4 nuovi accessi e 149 nei reparti di medicina. Sono 131, appena 5 più di ieri i casi registrati oggi in Lombardia, dove però il tasso di positività dallo 0,9 cala allo 0,4%. Salgono da 45 a 51 i casi in Piemonte con il tasso di positività che dallo 0,6 passa allo 0,8%. In Veneto scendono da 96 a 49 i contagi con il tasso di positività che dall'1 passa allo 0,5%. Sono 55, undici più di ieri i casi in Emilia Romagna, dove il tasso di positività sale di un decimale allo 0,6%. In crescita da 74 a 97 i contagi nel Lazio, con un tasso di positività che dallo 0,8 sale all'1,1%. Salgono da 25 a 50 i contagi in